



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

# L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale  
dei Catechisti del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata

Direzione  
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione  
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazia  
il direttore e gli scritti alla "Per Unione del  
Sacro Crocifisso" canonicamente eretta in Torino  
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e  
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre  
"predicare Iesum Christum et hunc Crucifixum"*

*Lett. no 18 Gennaio 1915*

*Benedictus LXV*

SOMMARIO / La forza dell'unità - Al Crocifisso - I nostri Ritiri Spirituali - Dagli scritti di  
Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori - Il Card. Arcivescovo alla Messa del Povero -  
Soggiorno Alpino - Casa di Carità - **I nostri Morti:** Secondo Gilli morto in A. O.: Gio-  
vanni Andrea Colombo

# Istituto Arti e Mestieri

DIRETTO DAI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

## BORSE DI CARITA' PRO ALLIEVI POVERI DELL'I. A. M.

(Capitale occorrente Lire 4000 nominali)

I giovani che frequentano i Corsi dell'Istituto Arti e Mestieri diretto dai Fratelli d. S. C., sono in generale di famiglie numerose, ottime sotto l'aspetto morale e religioso, ma di modeste condizioni economiche. Solo il Direttore e chi attende alle iscrizioni conosce in parte le strettezze che angustiano tante e tante famiglie e a quali sacrifici debbano sottostare per provvedere l'occorrente per la scuola. I libri di testo sono numerosi e costosi, occorrono oggetti di precisione per il controllo dei lavori di officina assai cari, la scatola dei compassi e tante altre piccole cose che insieme fanno un capitale. Avviene che alcuni genitori per i figli si privano talora del pane, fan iniziare la scuola perchè sorride loro il pensiero di procurare ad essi una professione onorata, ma dopo un anno o due le forze vengono meno ed essi vengono messi al lavoro. E' la sorte di parecchi appartenenti ai due primi anni, e dei tre quarti di quelli che giungono a compiere il terzo anno; mentre è di pochi il privilegio di poter frequentare anche il Corso Tecnico di due anni che dà loro il diploma di *tecnico meccanico* di valore legale e l'adito all'esercizio di professioni specializzate.

Due fratelli rimasero a metà anno orfani di padre che era il solo sostegno della famiglia; chi avrebbe avuto il coraggio di licenziarli dalla scuola per la loro insolvenza? Il babbo di uno di terza Avviamento, si trovò senza lavoro con quattro figli da mantenere, e con la necessità di salvare l'onore e la dignità della casa. Altro che tasse scolastiche! E questi casi si moltiplicano.

L'idea delle Borse di Studio per questi casi speciali è veramente provvidenziale e l'iniziativa non dev'essere lasciata cadere. Perchè dunque il bene abbia a durare e le benedizioni si perpetuino sui benefattori, ciascuna di tali borse dovrà essere costituita da un capitaletto (investito poi in titoli di Stato) che frutti almeno *duecento lire* annue.

La borsa può essere interamente fondata con l'offerta complessiva di Lire 4.000 da un solo offerente, oppure venire iniziata e completata per mezzo di offerte multiple anche piccole, fatte da varie persone.

Segnaliamo frattanto l'atto di squisita carità col quale alcuni alunni hanno voluto festeggiare la loro promozione a Ragionieri consegnando al Fratello loro professore, parte dei loro risparmi nell'intento di iniziare appunto una Borsa di Studio di cui hanno avuto conoscenza dalla lettura del Bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso».

**Borsa SS. Crocifisso** - Lista precedente L. 226.

**Borsa Maria SS. Immacolata.** - Lista precedente L. 205.

**Borsa Fra Leopoldo Maria Musso.** - Lista precedente, L. 5 — Studente A. C., L. 100 — N. N. L. 50 — Rag. Giov. Pianta L. 150. — Totale L. 305.

**Borsa P. Giuliani.** - Lista precedente L. 40 — Sig. a C. Ughetto, L. 25 — Totale L. 65.

*Invochiamo sopra queste persone e su quante ascolteranno il nostro invito le benedizioni di Gesù Crocifisso.*

N.B. - Nella rimessa di offerte specificare il nome della Borsa, oppure: «Pro Arti e Mestieri».





# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del  
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

## LA FORZA DELL'UNITA'

« Nè io prego soltanto per questi, ma anche per coloro che per la loro parola crederanno in Me, affinché tutti siano una cosa sola; come tu sei in Me, Padre, ed io in Te, così anch'essi siano una cosa sola in noi, perchè il mondo creda che tu mi hai mandato ». (Giov. XVII, 20-21).

Ecco, cari amici, la divina preghiera di Gesù prima di andare a consumare il suo olocausto sulla Croce. Pregò per la sua Chiesa che egli vedeva in quel giorno delinearsi attraverso i secoli futuri come Madre amorosa non mai stanca di chiamare i suoi figli all'unità della Fede in Lui, unito al Padre e allo Spirito Santo.

Unione divina ed essenza della vita interiore, forza e ragione delle vittorie di Dio tra il burrascoso agitarsi degli eventi umani che mai non riuscirono a rompere il masso granitico della vera e unica Chiesa di Cristo.

Però la Chiesa, pur conservando la sua perfetta unità, ha dato vita a molti altri organismi detti Ordini e Congregazioni religiose ai quali comunicò gli stessi suoi caratteri come le madri nostre ci diedero i loro lineamenti naturali. Sappiamo quali sono i caratteri della Chiesa e cioè essa è una, santa, cattolica e apostolica. Vediamo il primo e studiamolo brevemente nel corpo della nostra cara Unione.

### UNITÀ DI FINE E DI MEZZI

L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso fa dei suoi membri altrettanti Catechisti, dediti all'insegnamento della Religione nelle Parrocchie e nelle Scuole ». (Preambolo agli Statuti e Regolamenti). Questa la nostra bandiera e il nostro ideale, che se varierà nell'attuazione e nell'estensione non dovrà mai cambiare nella sostanza. Così noi diremo Catechista il giovane che in una Parrocchia o in una Scuola spezza ai piccoli il pane della sapienza celeste, come non negheremo il bel titolo all'umile nostro associato, che ben ferrato nelle concezioni religiose dirà il suo « credo » al compagno di officina o di impiego; e più coll'esempio che colle parole lo trarrà al bene e alla pratica delle virtù cristiane. Forse il secondo è più Catechista del primo.

Ciò non toglie che l'attività principale dell'Unione sia l'apostolato Catechistico nella forma ufficiale dell'Azione Cattolica.

L'unità di mezzi è data a noi dal regolamento vissuto nella sua integrità, giacchè finchè le Sezioni non saranno giunte a questa scrupolosa osservanza le potremo chiamare « Sezioni Aspiranti » verso le quali pur guardando e lavorando con zelo fraterno dovremo sempre fare le nostre riserve sullo spirito proprio dell'Unione. Tutti insieme poi tendiamo alla perfezione: tendere al meglio è proprio dei singoli e delle Associazioni che con rettitudine di pensiero vogliono realmente appartenere al corpo e all'anima dell'Unione.

Ancora una parola che ci parla di unità nell'Unione, è la relazione fra Sede Principale e Sezioni, e questa parola la trarremo dagli scritti di Fra Leopoldo a cui i Catechisti di Torino si sono sempre ispirati fin dai primordi dell'opera: « **I figli della Pia Unione devono essere sempre in un gruppo solo unito con me (Gesù Crocifisso). Fossero pure in tutte le città del mondo debbono formare uno spirito solo in Dio, Gesù Crocifisso** ».

Essere quindi un corpo solo, vasto come la terra, disciplinato come un esercito, fervente e unito come i cori dei Beati e degli Angeli del Cielo che tendono al solo fine della gloria di Dio. Chi può misurare la forza di tale corpo, che unito all'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, lavori indefessamente per il trionfo di Gesù Crocifisso nel mondo?

« Unitevi! Unitevi! — pare gridi a noi colle Sue Piaghe il Divin Salvatore — cercatemi anime, impermeate la società del mio spirito, portate il mio verbo dappertutto... »

Io sono e sarò con voi, sempre; e quando in ogni angolo della terra voi sarete lievito che fermenterà la massa, io ritornerò a dominare e ad essere il « cuor dei cuori ».

G. C., Catechista.

---

# A L C R O C I F I S S O

« Venite a Me, voi tutti che siete affaticati e oppressi ed io vi consolero ».

*O tu che triste e ansimante vai  
Dalla fatica oppresso e dal dolore,  
Per giungere alla meta che non sai,  
Fermati a contemplare il tuo Signore*

*Che le labbra dischiude per chiamarti  
sul limitar del giorno a sè vicino,  
E che, fraternamente a salutarti  
Pietoso già t'aspetta a capo chino.*

*Baciagli i pie' che camminato han tanto  
Per ritrovar la pecora smarrita,  
E delle piaghe il sangue, col tuo pianto  
Tergi a sanar dei chiodi la ferita.*

*Tu che d'aspro lavoro nel travaglio  
T'affanni e sudi, ansioso del dimani,  
Con falce e piolla, tra l'incude e il maglio,  
Vieni a baciare del tuo Signore le mani.*

*Tu che a studi e saper levi la mente,  
Sulla soglia t'arresta del mistero  
E tra le spine bacia umilmente  
La fronte, che irraggiò l'eterno Vero.*

*E tu che soffri e che sospiri amore,  
L'invito ascolta della sua parola.  
Baciane il cuor trafitto dal livore,  
Cuor che perdona e il peccator consola.*

Contessa ROSA DI SAN MARCO

(postumo)





# I NOSTRI RITIRI SPIRITUALI



## Pensieri

del R.mo Prof. Teol. Caramello.

L'ora della Passione di Cristo è l'ora sua. Questo è un mistero da avvicinare con grande purezza di cuore.

S. Paolo ci annamistra: «Gesù ha amato la Chiesa», ecco la ragione profonda della Passione.

Quando Gesù dice: «Padre, passi da me...», dimostra che aveva una natura come noi. Su questa base, si fa subito modello di rassegnazione, dicendo: «però non la mia, ma la tua volontà...».

L'amore è la causa della Passione.

S. Paolo dice anche: «Gesù ha dato tutto se stesso». Tutte le membra del suo corpo dovettero soffrire.

E la sua anima... «L'anima mia è triste fino a morire». Veder coloro che non avrebbero apprezzato la sua Passione, era per Lui sofferenza indicibile.

Gesù afferma di essere Figlio di Dio: Egli è il primo martire: gli altri moriranno per la stessa confessione della verità: «Gesù è Figlio di Dio». Così è schiaffeggiato, schernito; bendati gli occhi di cui non si poteva resistere la forza splendente.

«Ecce homo».

E di qui la via del Calvario e la morte.

Adoriamo in silenzio, stacciamo il nostro cuore da ogni cosa creata, affinché noi che viviamo, non viviamo per noi, ma per Cristo Signore.

La santificazione — procurataci dalla Passione di Gesù — è una partecipazione della vita stessa di Dio... «Dio ci ha trasferiti dalle tenebre alla luce». (San Paolo).

I Sacramenti sono la continuazione della vita, della Passione stessa di Gesù.

Come possiamo partecipare a questi beni? Pratiche varie ci aiutano: «Via Crucis», la meditazione nella Settimana Santa, etc. Una volta si sospendeva il lavoro nella Settimana Santa.

Altro mezzo: la partecipazione al sacrificio della Messa.

Il Sacerdote che offre e la vittima offerta sono gli stessi nella Messa e nella Croce. Differisce soltanto la maniera.

Altro mezzo: la mortificazione. Reagire contro le inclinazioni del peccato; mortificare la carne.

## Conferenza del Fratel Ispettore.

Con lo studio, sviscerando la natura, abbiamo scoperto in qual modo si possa produrre la luce.

Nella vita spirituale, tutto viene dal Crocifisso: bisogna studiare, mettere in luce tutto ciò che sta nascosto in Gesù Crocifisso.

Fr. Teodoreto ci invita ad esaminare come i Catechisti sono privilegiati. Siamo poco più di dodici, come gli Apostoli. Come gli Apostoli per dar luce al mondo.

Mi viene in mente quella frase così vera: «Un'anima che s'innalza, innalza il mondo».

Ma non dobbiamo star lontano da Gesù Sacramentato.

Oggi Gesù è nella Cappella di questa villa: ma gli altri giorni non c'è: è qui per noi.

Proponiamoci di far tante visite personali. Ci rivolgeremo al Signore, come alla «Centrale della forza, del calore e della luce. (Il mondo fisico è ritratto del mondo spirituale).

E il predicatore ci ha indicato altri vari altri mezzi per rivolgerci al Signore.

Si può semplificare la «Via Crucis» po-



nenendosi semplicemente a confronto con le varie stazioni. Per es.: la prima stazione ci raffigura Gesù condannato a morte. Pensiamo alla condanna che pronunciamo noi praticamente offendendo le sue leggi.

«L'Amore è sconosciuto». Oggi noi possiamo incominciare a conoscerlo.

Chi s'accosta al fuoco si scalda... e quando abbiamo il calore, la vita, non stiamo fermi... Attingiamo molta forza, molta luce, e poi portiamola al mondo. Apostolato! Apostolato!

Il Fr. Ispettore insiste ancora sull'importanza di meditare qualche pensiero, a scelta, per tutta la giornata.

### **Altra Conferenza del Fratel Ispettore.**

Sulla purezza. Molti giovani si smarriscono perchè *non sanno*. La via è questa: massima purezza, anche per essere un degno padre di famiglia. Che benedizioni da Dio su queste famiglie!

«La morte è a un passo da me», diceva il profeta David.

Amiamo l'Associazione: essa ci dà aiuto. Noi abbiamo bisogno di collocare il nostro affetto in un ideale; se no lo collochiamo in noi stessi. Egoismo, che brutta parola...

Comunione frequente. Mettere a contatto la nostra carne corruttibile con quella purissima di Dio.

Anche i nostri modelli han resistito e han vinto. Han vinto. *La Comunione è il modo di intendere il Crocifisso.*

Chi può ricevere la Comunione tutti i giorni è sicuro della riuscita.

Così ameremo Gesù e la Madonna e le cose di Gesù Cristo e della Madonna: così ameremo l'Unione.

Allora il cuore rimane soddisfatto. E l'Unione pure sarà soddisfatta nelle sue esigenze. Amore d'azione.

«Io non ti dico — scrive uno scienziato — che tu ti separi dal mondo, che tu sostenga il cilicio, che tu non beva vino: tu, accostati spesso al Convito di Gesù Cristo: Egli è vergine e figlio di Vergine...».

Entusiasmo. Quando si entusiasmerà il giovane se non ora? Siamo uomini. Slanciamoci. Esattezza nelle adunanze: questa è grandezza, entusiasmo, amore.

L'amore santo estingue l'amore profano. Apostolato: così si ama; così il demonio se ne sta lontano.

### **Predica del Rev. Prof. Teol. Caramello.**

*Sulla purezza.* - Guardate la luce del volto, il candore degli affetti nel giovane puro.

*Purezza* nel linguaggio comune significa *incontaminazione*.

«Iddio ci ha chiamati non all'immondezza ma alla santità».

In tutti i luoghi, in tutti i tempi, la purezza ha trovato degli ammiratori.

In Grecia sorgeva il *Partenone* (Partenia vuol dir Vergine). Accanto a Partenia c'era una statua «la vittoria», che le porgeva l'alloro.

Rara la purezza nell'antichità, e più superba che virtuosa, ma col Cristianesimo, con la verginità della Madonna, essa è stata consacrata e celebrata.

Nella scrittura: «oh, quanto è grande la castità...»

La virtù della purezza è celebrata anche dalla Chiesa.

Solo colui che è puro sa darsi tutto ai suoi fratelli.

«Io non conosco cosa più bella di un giovane che è arrivato a diciott'anni nella purezza».

Il giovane puro conserva integra la sua intelligenza, la sua fede. Il giovane che conserva il cuore puro ha come l'istinto della verità.

Il giovane puro si assicura un vero amore «che non è nei sensi, ma nel cuore». (Lacordaire).

Il giovane puro affascina coloro che lo avvicinano.

Il giovane puro è in onore davanti a se stesso.

Talvolta si agitano in noi desideri cattivi. Sappiamo dir di no.

La purezza dà beltà: gli Angeli l'ammirano. La faccia è serena, il sorriso tranquillo.

Non è vero poi che colui che sa frenare il suo corpo sia triste.

La felicità risiede nella virtù, che prende il cuore intimamente e lo innalza.

«Il regno dei cieli è simile a una perla».

M. S.



# Dagli scritti

## di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale dei Frati Minori di Torino

Vietata ogni riproduzione)

(Continuazione v. num. precedente)

### 31 Ottobre 1908 Adorazione al SS. Crocifisso Ore 4, mattina

Maria SS. mi disse:

— «Figlio, concedo a te grazie e favori; non li concedo certo a chi getta il mio Nome Augustissimo nel fango, il nome della tua Mamma SS., Madre di Dio; con tutto ciò il mio manto tessuto di misericordia tutti copre, purchè s'umiliino.

Per questo desidera il mio Gesù che gli tenga compagnia, vuole che ciò sia sempre nelle ore libere, affinché io non trascuri il dovere materiale.

### Ai piedi di Gesù Sacramentato ore 10.

Gesù desidera che io faccia la sua SS. Volontà in tutto; mi lagnavo col mio Gesù; quasi mancavo di fede in tutto quello che ho segnato, detto dal mio Gesù...

«La cosa deve prendersi seriamente in considerazione: se Io ti avessi a comparire realmente mi credesti? Eppure tu saresti certamente tacciato di visionario o sarebbe creduto opera del demonio: ricordati come t'ho detto: Io sono la tua guida».—

L'anima che non sa diffondere intorno alle anime sorelle la luce che la fa vivere, è come un fiore la cui corolla non può aprirsi alla luce del sole, e non può espandere intorno il suo profumo, ma, ripiegato sullo stelo, rechina e muore.

Il profumo dell'anima cristiana si espanda sui fratelli nostri, e sia balsamo alle piaghe sanguinanti, sia calore ai languori della tepidezza, significhi ritorno per il figliuol prodigo, e per la pecorella smarrita.

Ah sì, preghiamo! Maria SS. sempre ci raccomanda di pregare.

### Adorazione dopo la S. Comunione al SS.mo Crocifisso 3 Novembre 1908.

— Mio Dio, quelle anime che ti conoscono e che ti amano sono ben fortunate, o mio Signore, bontà infinita, o mio bel Paradiso in terra per chi ama Gesù!

—«Quando ti desti dal sonno domandami la santa benedizione col tuo Crocifisso Gesù, ch'io te la dò».

Maria SS.: — Figlio mio, per quanto ti facciano profonde ferite al cuore le spine a cui vai incontro, renditi superiore e abbi sempre pace nel tuo cuore. Il tempo d'inquietudini ti fa lasciare la preghiera, le pie intenzioni, l'amore a Gesù: tutto quel tempo, sibbene di poca durata, nondimeno è tempo perso, che non acquisti più per tutto il tempo della tua vita.

La mia Maestra Maria SS.: — «Procura che l'amore a Gesù e a Maria SS. sia sempre forte».

— Mio Dio, preferirei la morte, come sempre dissi, che venir meno!

—«Non è tempo ancora di morire, ora è tempo di lavorare e molto!».

Maria SS.: — «Il tuo cuore, o figlio, te lo trafiggono perchè è fatto per amare il mio Divin Figlio Gesù Crocifisso...».

### Dopo la Santa Comunione 4 Novembre 1908 - San Carlo

Da' un'occhiata alle pagine scritte e troverai che parliamo di misericordia continuamente. Dunque tu abbandonati interamente alla misericordia di Dio e della Mamma Santissima.

Una tra le grazie più grandi che ab-



bia fatto Iddio, sopra di me colla sua potenza e sapienza è d'avermi donato tanto amore a Maria SS., figlia dell'Eterno Padre, Sposa dello Spirito Santo, Madre del mio Gesù Crocifisso e Madre nostra, dono più grande e prezioso non poteva dare a me, povero peccatore e a tutto il mondo!

### **Adorazione al SS. Sacramento Sera, ore 9,30**

— «Figlio mio, voglio darti la scienza, che consiste nel ben amarmi e ben pregarmi: che merito hanno le persone a cui ho permesso la scienza, e poi vanno indagando, sfogliando carte antiche e moderne per quindi voltarmi le spalle, negando ciò che c'è di più santo, a loro proprio danno? Amareggiano così il cuore del Mio Vicario e questi sono i figli di cattiva volontà».

**5 Novembre 1908**

### **Dopo la Santa Comunione**

Ogni sera per invito del mio Gesù nell'ora di silenzio, pian piano mi porto al sacro altare e là, ai piedi di questo, adoro con somma riverenza il Sacramentato mio Gesù, recitando per ben cinquanta volte: «Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento», con Pater, Ave e Gloria ogni diecina, per fare riparazione per le persone inique, che orribilmente trascinano nel fango il nome augustissimo del SS. Sacramento e sacrilegamente ripetono invano il nome del Cristo Gesù Crocifisso e della sua SS. Madre Maria Vergine, frutto dolcissimo e soavissimo di nostra redenzione. E questa mia povera prece va sempre per glorificare Iddio Padre, Iddio Figlio, Iddio Spirito Santo, riparando per quanto posso alla Divina Maestà oltraggiata per tutti i secoli, a consolazione e conforto del Vicario di Gesù Cristo; e, con Sua Beatitudine, sia gloria a tutto il Papato; invitando pure con calde preghiere tutte le anime pie, elette dal Signore, che si trovano in tutto il mondo, a pregare per tutti i poveri peccatori, affinché ritornino nella via della salute per formare un cuor solo e abbracciare strettamente il Santo Padre, la cui

paterna bontà c'invita a unirci tutti in Dio, da formare uno spirito solo.

Approfittiamo dunque, di questa fede ed esortazioni che Iddio ci fa per sua bontà. Guai a quei poveri infelici che con tanta malizia amareggiano il cuore paterno del Vicario di Gesù Cristo, Redentore nostro!

Gesù soggiunge: — «Mio Leopoldo; Io ti ho voluto ritirato dal mondo, ma se tu ci fossi rimasto, sentiresti quante iniquità, quanti sono che mi mettono in ridicolo...».

Ai piedi del Sacro Altare, nelle ore di notte, poichè sono tanto povero di memoria, portai con me una candela e carta per segnare, ma il mio buon Gesù mi disse:

— «Vieni senza lume, ti basta la lampadina; quello che voglio dirti lo segnerai, quando sarai nella cella, mentre farai l'adorazione al SS. Crocifisso...».

E così feci l'obbedienza comandata dal mio Gesù; maestro mio SS.mo e, quando non mi dice niente, mi lascia qualche devotissimo pensiero, per esempio disse:

— Se la S. Eucarestia è alimento dell'anima tua, il Costato del tuo Crocifisso Gesù è sacro ai tuoi pensieri...

— Nella mia ignoranza la mente si perde nel voler indagare cose che non riesce e non riuscirà mai a scoprire neanche la più sublime scienza del mondo; e chi sono questi che vorrebbero sondare, indagare nel libro dell'infinito?

Altro pensiero dato dal mio Gesù:

— Il SS. Crocifisso e la SS. Eucarestia sono le due vie principali, sicure per innalzare il mondo dalla polvere.

— Mio Signore, tu lo sai: tanto è l'amore che questo povero frate, ti porta, che, o mio bel Gesù, il mio pensiero si perde di amore nella tua Divina Mente; l'anima mia, oh! pazza d'amore! non vuole saper altro che Dio, Gesù Crocifisso e il SS. Sacramento!

### **Il povero Fra Leopoldo Maria la sera del 5 Novembre 1908.**

Finito lo scritto ho pianto un po': il Signore sa Lui le mie lagrime!

### **Adorazione al SS. Sacramento ore 9,30 di sera**

Un pensiero del mio Gesù:

— «Tu sei figlio del mio Cuore e nel mio Cuore riposerai. Leopoldo, finchè tu sarai



su questa terra saremo in continua conversazione per continuarla poi in cielo.

Trasportato d'amor santo per Maria SS. Le domandai: — « Come posso fare per consolare il tuo Divin Figlio sulla Croce? ».

— « Farai come fai ora: amato e fallo amare colla Divozione dalle persone, e così camminerai a passi di gigante nella via della santità ».

Altro pensiero: trarre le più preziose virtù nella tentazione.

### **Adorazione al SS. Crocifisso dopo la Santa Comunione 6 Novembre 1908**

Pensieri della Mamma Maria SS.:

— *Mio Leopoldo, l'anima tua esulta in mio Figlio, l'anima tua esulta sempre in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.*

— *Figlio, procura di segnare tutto quello che ti dico, perchè le cose che sembrano a te piccole, sono invece necessarie.*

### **7 Novembre 1908 Detti di Gesù Crocifisso**

— « Non ti turbare se il demonio viene a disturbarti mentre tu preghi, venendo a suggerire villanie o altro: il tuo Gesù si distingue dalla dignità, dalla nobiltà nel dire: se rimprovera è tutta carità, se ti corregge è per sua bontà e misericordia ».

### **8 Novembre 1908 Adorazione al SS. Crocifisso dopo la S. Comunione**

Pensieri detti da Maria SS.:

Gesù: *Volgiti a mia Madre, Maria SS.*

Maria SS.: — « Tu devi figurare mio figlio in mezzo al mondo, tu hai cose nel tuo spirito che non sai d'averle ».

Maria SS. disse:

— « Figlio, ti sentiresti di passare per la via della passione per la quale passò il mio Divin Figlio?... Ove passerai, spargerai benedizioni in nome del tuo Gesù, mio Divin Figlio. Dunque è confermato come testamento ciò che si è detto questa mattina. Il mondo ha bisogno di scuotersi: molte anime vogliono dannarsi da loro stesse, disprezziando la misericordia del mio Divin Figlio.

Il figlio: Io consento di fare la volontà di Dio in tutto, colla forza promessami dal mio Signore Gesù Crocifisso.

Altro pensiero di Maria SS.:

— *Figlio mio, non si tratta di giurare fedeltà: la parola ci basti, il ricordo che tu sei qui alla presenza di Dio e di Maria SS. in stretto colloquio.*

Iddio e Sua Madre mi dicono tante belle cose, ma io mi veggo solo un gran peccatore, una canna sbattuta, capace a nulla!

### **Adorando la Maestà Divina nel Santissimo Sacramento la sera ore 9,30**

L'udito dell'anima estatica, favorita da Dio, diviene finissimo, le leggere imperfezioni dei sensi s'acquetano e prendono un'irresistibile dolcezza; essa è come vezzoso bambino, si trattiene in dolce colloquio col suo Gesù: d'intorno a lei tutto è santo, tutto spiraria di paradiso, la quale l'investe. Chi impera sull'anima fortunata è Gesù che parla: solo Gesù Sacramentato; anche in mezzo alle spine Dio ci aiuta.

### **Adorazione al SS.mo Crocifisso dopo quella del SS.mo Sacramento 9 Novembre 1908**

— « Da tutto quello che il tuo Gesù ti fece scrivere sinora, non si può levar sillaba; e quelli, mezzo increduli, che vogliono scrutinare il che e il come, non prestano la fede dovuta perchè non lo vogliono.

E' desiderio dell'Eterno Dio che tu passi per la via della Passione. Da questo luogo avanti ai tuoi occhi, s'apre la tua gloria e tu non te ne dai pensiero? »

— Mio Gesù, mio tutto per me, la tua gloria sia tutta per Te, mio Dio misericordia infinita, mio Signore amabilissimo, martire di tutti i martiri per redimerci, amore del genere umano che ci hai salvati colla tua Croce, Sposo, forza e conforto dei tuoi eletti, mio Crocifisso Gesù, mio bel Paradiso in terra in mezzo alle spine, vorresti anticipatamente coronarmi dell'amor tuo, Gesù dolcissimo? Vada in benedizione il Nome tuo Augustissimo, la gloria sia tua! No mio Dio, non a me, povero frate, buono a nulla, indegno di tanto amore!...

— « Caro Leopoldo, tu hai sempre amato mia Madre, Maria SS.; Ella sarà la tua gloria!... ».



**Dopo la S. Comunione  
Adorazione al SS. Crocifisso in cella  
10 Novembre 1908**

Maria SS.ma: «L'amor mio e del mio Figlio Gesù verso di te è incancellabile: infonderò tanto amore nel tuo cuore, nell'anima tua in modo che le sofferenze che hai da subire, ti sembreranno meno amare. Quando la fede ti vien meno in qualche momento, rammentati della prodigiosa tua guarigione istantanea del 1900».

— «Mamma Santissima, aiutami Tu nell'impresa in cui m'ha messo il tuo Figlio, il mio Gesù!».

La Vergine SS.: «Le forze dei malevoli non prevarranno contro Dio: fa coraggio!...»

Nel beatissimo colloquio di Gesù e di Maria SS. per la loro grande carità e per incoraggiarmi al bene e alla virtù, Maria SS. mi presentò una figura d'uomo con tutte le sue grandi miserie e imperfezioni e chi lo rifà, lo fa bello, caro a Dio, che s'assoggetti ai voleri dell'eterno Padre Iddio, e non mai indaghi, dicendo: poteva bene Iddio far questo, far quello. Non sia mai che venga fatta tanta ingiuria all'Autor della nostra vita; sarebbe insolentire contro la grandissima maestà d'un Dio SS.; piuttosto teniamo conto strettissimo della sua smisurata misericordia.

**Adorazione al SS.mo Crocifisso dopo  
aver adorato il SS. Sacramento  
Sera, ore 10 - 11 Novembre 1908**

«Dirai al Sommo Pontefice che estenda la adorazione in tutte le famiglie del mondo, l'adorazione a Gesù Crocifisso; chi deve salvare il mondo è la Croce, il Crocifisso!». Detti di Gesù mentre adoravo la Maestà Divina nel SS. Sacramento, la sera dell'11 Novembre 1908, giorno di San Martino.

— Parla Gesù Crocifisso:

— «Per quanto grande sia lo sforzo che gli scienziati vanno facendo, che vorrebbero demolire l'opera mia non sarà mai cosa pregiata perchè non imparata col mio Cuore ai piedi del Crocifisso».

Il mio Gesù mi dice: — «Mio Leopoldo, vogliami bene, ma voglio che tu mi voglia proprio bene!». Così mi ripete e io gli dò mandai:

— Caro Gesù, dimmi cosa posso farti per volerti più bene?

— «Il bene che voglio da te è questo: che tu hai da soffrir molto».

— Gesù mio, aiutami; con te posso tutto!..

**Dopo la Santa Comunione  
Adorazione al SS. Crocifisso  
12 Novembre 1908**

Il mio Gesù: — «Se tu avessi a venir meno ai desideri miei un rimorso in te ti distruggerebbe!».

Mentre che il mio Maestro SS. mi istruisce e mi guida a seguire i suoi santi voleri, all'improvviso mi dà tanto amore da perdermi felicemente nel Cuor del mio Amore purissimo, Gesù Crocifisso. Sempre tengo con me il piccolo simulacro della Vergine SS., l'unica ricchezza che io posseggo: non ho potuto far a meno di stringermi al cuore Gesù e Maria, tanto è l'amore che inonda l'anima mia! O misericordia d'un Dio Santissimo!

Soggiunse il mio Gesù: «Questi momenti, che tu scrivi sotto dettato di me e di mia Madre Maria SS., sono figura di quelli del dre San Francesco quando gli conferivo doni e grazie senza posa, come l'indulgenza della Porziuncola».

**Adorazione al SS. Sacramento  
Ore 9,30**

Prostrato ai piedi dell'altare, dopo aver fatto preghiera a Dio e a Maria SS., innalzai la prece per il nostro Santo Padre, ed ecco incominciare il dolce colloquio col mio Gesù; le prime parole che mi disse sono:

— «Non si cambia sillaba a quanto ti dico».

— Vale più un minuto con Dio che una eternità col mondo! (Primo pensiero). — Quando sei atterrato da pene interne o e-

(continua)

Ogni volta che nel nostro Bollettino, si trovi parole, espressioni o il menomo accenno a santità, intendiamo darvi solo fede puramente umana, sottoponendoci totalmente ai decreti di Sua Santità Papa Urbano VIII e dei suoi Successori.



## Il Card. Arcivescovo alla "Messa del Povero,"

*La «Messa del Povero,», opera sorta sotto gli auspici di San Vincenzo de' Paoli e della Unione Catechisti del SS. Crocifisso, provvede all'assistenza spirituale e morale degli indigenti: distribuisce viveri, indumenti, facilita gli assistiti nel disbrigo di pratiche di varia natura; procura occasioni, svolge insomma in silenzio una benefica attività. Dal settembre del '35 al luglio del '36 il numero degli assistiti sale a più di 5000 e dal novembre del '35 al luglio del '36 ha distribuito oltre diecimila buoni per dormitori municipali.*

*S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha assistito alla Messa del Povero celebrata nella Chiesa incompiuta posta a fianco alla Villa della Regina. Ha celebrato il divino Sacrificio il canonico Bertola assistito dal canonico Morino.*

Così si esprimeva il quotidiano «La Stampa» della nostra città il 15 Luglio; ma il nostro cuore deve dire di più e molto di più. Se la bontà di Dio non ci avesse concesso di partecipare alla funzione di Domenica 12 luglio diremmo esagerati coloro che definirono quell'ora: ora di Paradiso, miracolo di Dio, l'ora di Dio.

Chi avesse visitato il giorno innanzi il romitaggio di Villa Nicolas Superiore, avrebbe visto, fra le maestose e severe colonne di quello che sarà un giorno il Tempio di Gesù Crocifisso, un movimento insolito di giovani Catechisti, che si affaccendavano a preparare il posto per i prediletti di Gesù: i più poveri della città, gli accattoni.

Il roccioso Calvario che la pietà dei nostri Anziani da anni vanno faticosamente abbellendo, si trasformava in un rudimentale altare, mentre le statue della Vergine e del casto Suo Sposo sembravano sorridere e promettere un lieto dimani.

Infatti il sole al suo primo spuntare del giorno seguente incoronò insolitamente con i suoi raggi le cime del tempio, mentre un terso cielo illuminava la Porpora del nostro Eminentissimo Cardinale giunto festosamen-

te accolto dal Direttore e dai Fratelli del Collegio San Giuseppe, dalle buone Figlie di Carità e dai Catechisti.

I nostri duecentocinquanta Poveri al sopraggiungere dell'Arcivescovo manifestarono con segni di giubilo la loro riconoscenza verso l'amato Pastore che non disdegnava di accostarsi alla loro estrema miseria.

Il Santo Sacrificio fu accompagnato liturgicamente da tutti i poveri, e al Vangelo Sua Eminenza, rivolgendosi all'umile udi-



torio spiegò paternamente il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, letto poc'anzi dal Sacerdote.

Miracolo che si ripete ogni giorno sotto i nostri medesimi occhi e che gli uomini riflessivi constatano nel rinnovarsi della natura e nel moltiplicarsi delle opere di carità a favore degli indigenti.

Gesù non rimanda mai nessuno digiuno, anzi gli ammanisce quel pane divino che dà la vita eterna; a tanta bontà fa però contrasto la poca riconoscenza degli uomini, giacchè pochi sono quelli che pensano a ringraziarlo.

L'accento del Cardinale si fa commosso quando riferendosi alla miseria dei poveretti che gli stanno dinanzi dice che la bontà di Dio si è servita forse della loro stessa mi-



seria per richiamarli alla luce della Fede, mentre ha lasciato altri nell'abbondanza materiale e purtroppo nella più squallida miseria spirituale.

La preoccupazione che gli apostoli manifestarono a riguardo della moltitudine da sfamare messa a confronto coi pochi pani e pesci a loro disposizione, dà lo spunto a Sua Eminenza per raccomandare alle Figlie di San Vincenzo e ai Catechisti che dirigono l'opera del « La Messa del Povero » di diffidare sempre delle proprie forze, ani-



mando ogni loro iniziativa con lo spirito di umiltà e di confidenza nella Divina Provvidenza, che non lesina le sue grazie e i suoi miracoli per sostenere e sviluppare le opere di bene fatte per suo amore.

Terminata l'allocuzione dell'Arcivescovo il Can. Bertola riprende la celebrazione del Santo Sacrificio seguito con viva pietà da da tutti gli astanti.

Si recita poi la « Divozione a Gesù Crocifisso », si canta un inno di riparazione e dopo la S. Comunione si recitano le preci liturgiche che si chiudono con la santa benedizione.

Finita la S. Messa un povero si presenta al Cardinale e legge a nome suo e dei suoi compagni di sventura un indirizzo di riconoscenza per la degnazione dell'amato Pa-

store nel trovarsi fra loro e per l'opera di bene che le ottime Figlie di Carità e i Catechisti svolgono a loro vantaggio spirituale e materiale. Chiude chiedendo la benedizione sulla istituzione, sui dirigenti e benefattori.

Sua Eminenza risponde con paterno affetto e prima di allontanarsi impartisce l'implorata benedizione, lasciando in tutti un grato ricordo. La storia del futuro tempio a Gesù Crocifisso registrerà fra le più belle funzioni quella del 12 luglio 1936 e dirà che l'opera grandiosa che Fra Leopoldo ha previsto ospitò per primi i più poveri della città di Torino, amorevolmente assistiti da un Eminentissimo Principe della Chiesa di Cristo.

Noi intanto animiamoci a lavorare con più fervore, grati al Signore che ci sostiene con segni manifesti della sua predilezione.

## SOGGIORNO ALPINO

E' una iniziativa opportunissima che i Catechisti amano in modo particolare a favore dei loro più giovani confratelli.

Quest'anno è stato scelto Valprato Canavese (alt. m. 1110) dove in una approntata casetta di montagna si poterono svolgere due turni di venti partecipanti caduno, il primo formato di aspiranti e il secondo di Effettivi.

Ben regolata la disciplina, abbondante il cibo, accompagnato dalla più schietta carità fraterna ed allegria.

E i frutti?, si domanderà. Molti e speriamo anche duraturi tanto materiali che spirituali.

L'aria saluberrima, il buon nutrimento e le frequenti gite alpine hanno certamente contribuito a rafforzare il fisico dei Catechisti e degli Aspiranti che si preparano al faticoso lavoro di apostolato; mentre la quotidiana osservanza del regolamento con la S. Messa e la meditazione in comune, le frequenti esortazioni e il reciproco buon esempio non mancarono di dare un tono di alta spiritualità al nostro soggiorno alpino.

Tutto ciò favorito dall'incantevole località ricca di verde, di cielo e di acque.

Il R.do Teol. Battista Bosso, e i Rev.di Fratelli Ispettori che ci onorarono di qual-



che giorno di permanenza, ebbero parole di plauso per la nobilissima iniziativa e per il suo pieno successo. Deo gratias!

Peraltro sono questi i primi esperimenti che se l'Unione potrà stabilizzare col mezzo di una casa più adatta e di sua proprietà, non mancheranno di dare maggiori vantaggi con minore peso per i Catechisti.

« Cercate in primo luogo il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto avrete in soprappiù ».

## « Casa di Carità »

Scuola Professionale

Festiva e Serale

Anche quest'anno l'Associazione Ex-Allievi della Casa di Carità con le rispettive Famiglie si recò in pio pellegrinaggio al Santuario di S. Pancrazio presso Pianezza.

Oltre 140 partecipanti si trovarono a convegno nel Santuario della Consolata per l'assistenza alla S. Messa e per la S. Comunione, dopo di che in santa letizia si diressero alla Stazione per la partenza.

Vi partecipò pure un giovane allievo del Secondo Corso Festivo, Claris Francesco, onde portarsi al devoto Santuario per sciogliere un voto al glorioso Martire.

Difatti, il povero giovane fu per ben tre anni affetto da sinovite e costretto a portare le grucce. Malgrado le cure, il male non tendeva a diminuire, così che i medici lo consigliarono a tenere costantemente ingessato l'arto.

La sua Mamma si rivolse con grande fede a San Pancrazio, affinché intercedesse presso Dio per la guarigione.

Ben presto si verificò un miglioramento, che andò gradatamente aumentando finché i medici constatarono la completa guarigione.

Il graziato portò al Santuario di San Pancrazio le sue stampe che offrì al Santo Martire in segno di riconoscenza.

Tutti noi, Catechisti ed Ex-Allievi, commossi, ci unimmo a Lui per ringraziare Dio ed il potente San Pancrazio che fin dai primordi dell'Unione ci ha ogni anno attratti in pio pellegrinaggio al Suo devoto Santuario.

## Secondo Gilli

Morto in Africa Orientale



Un nostro giovane e appassionato Zelatore ha compiuto il supremo sacrificio della vita, dopo aver contribuito alla vittoria che aprì la via alla civiltà cristiana in terra africana.

Aveva frequentato regolarmente l'Istituto Arti e Mestieri dal 1920 al 1926, cioè nei suoi primi e faticosi anni di fondazione, conseguendo la licenza di tecnico elettromeccanico con lusinghiera votazione. Un suo Insegnante l'ha definito: « *allievo applicato, intelligente e buono* », e ciò vale un panegirico, perchè detto da chi per sei anni lo avvicinò, lo studiò, e ne seguì passo passo l'ascensione nel bene.

Impiegatosi alla « Fiat » Grandi Motori seppe acquistarsi la stima e la benevolenza dei suoi superiori per la sua bella intelligenza e per la sua fedeltà al dovere.

Richiamato alle armi rispose puntualmente alla voce della Patria e compì il suo dovere da valoroso soldato.

Gioì della vittoria gloriosa delle armi nostre e quando già sperava di rivedere la sua Terra natale, ebbe tronca l'esistenza da un male fulmineo.

Fu amorevolmente assistito da un soldato suo parente, e ricevette con edificazione dei compagni i conforti religiosi dal cappellano militare e rese rassegnato la sua bell'anima al Signore, rivolgendo il suo ultimo pensiero alla famiglia e alla sua giovane sposa.

Pubblichiamo, a comune edificazione l'ultima lettera speditaci dal caro Secondo e preghiamo i nostri lettori di suffragarne la sua anima eletta.

A. O., 25 - 2 - 36.

*Egredi e cari Amici  
dell'Unione del SS.mo Crocifisso,*

*Tempo addietro ricevetti con mia viva soddisfazione la nobile lettera che voi, a mezzo del Sig. Giuseppe Bigatti, avete voluto inviarmi quaggiù. Non ho parole per ringraziarvi delle tante buone preghiere che, voi innalzate al Signore per me e per i miei compagni che militano nelle file del nostro glorioso Esercito.*

*Fortunatamente nel reparto ove mi trovo ho spesso la possibilità di assistere alla Santa Messa e di accostarmi ai SS. Sacramenti, che sono per tutti, ma in modo specialissimo per noi che viviamo nel pericolo, l'unico e più grande conforto che mente umana possa desiderare.*

*Sempre ricordo voi tutti, ma in quei brevi momenti delle funzioni, mi sento maggiormente unito in spirito con voi che lontani, state certamente, nello stesso istante, a pregare con me. Ho buona speranza di poter presto tornare nelle vostre file, moralmente più forte, per la dura prova subita, contento del mio dovere compiuto, e con l'intima gioia di aver fatto conoscere la nostra Preghiera ad altri che fino ad oggi l'hanno ignorata, mentre oggi, nei momenti di pericolo la mormorano sottovoce colla Fede sicura di essere ascoltati ed esauditi nei loro voti.*

*Prego il Signore affinché mi dia forza di sopportare tutto, senza lamenti e per il resto: Fiat voluntas tua.*

*Pregovi porgere ai buoni Fratelli i miei saluti e i miei auguri per la rapida realizzazione della loro opera grandiosa in confronto alla povertà di mezzi.*

*Secondo Gilli.*



## **Giovanni Andrea Colombo**

**Zelatore dell'Unione del SS. Crocifisso**

Anima virile, che al compimento del suo quotidiano lavoro di Capo montatore della « Fiat » Grandi Motori aggiungeva l'apostolato della diffusione della « Divozione a Gesù Crocifisso » e molte volte la collaborazione agli adattamenti dei locali alla « Casa di Carità ».

Lo ricordiamo tra i più puntuali quando l'Unione organizzò le giornate in onore di Gesù Crocifisso nelle varie Parrocchie di Torino, dove Egli si trovava sempre per le prime Messe dopo aver, non di rado, attraversato a piedi l'intera città prima dell'inizio del servizio tramviario.

Il suo nome figura tra i generosi nel sostenere la « Casa di Carità » facendosi volontario collettore di mezzi materiali per la sua fondazione.

Seppe formare cristianamente i suoi due figli che ora frequentano l'Unione come Catechisti e che nel profondo cordoglio sono certamente consolati dal pensiero della santa morte che coronò la vita del loro Genitore.

Ad essi e alla Signora, nostra affezionata Zelatrice, presentiamo le più vive condoglianze e facciamo promessa delle nostre preghiere di suffragio.

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Teol. Giovanni Imberti, revisore ecclesiastico

Tip. G. Montrucchio, Via San Secondo 27 bis - Torino



# AMORE GENEROSO

## Pro « Unione »

TORINO. - C. T. desidera essere Zelatrice dell'Unione e ricevere il bollettino, offre Lire 5 — Mando l'offerta di lire 10 e mi raccomando alle loro preghiere. Viva Gesù nei nostri cuori. Sempre. B. G. — Prego la S. V. R. ma di accettare questa piccola offerta (L. 10) con preghiera di volermi ricordare nelle preghiere a Fra Leopoldo M. Musso. Spero vorrà ottenermi la grazia che desidero. Favorisca mandarmi alcuni fogli delle cinque Piaghe di N. S. G. — F. B., L. 5 — E. P., 5 — Unisco L. 5 per il bollettino, M. R. — A. E. per ottenere preghiere a nome suo e di parecchie persone, 26 — Perché la Divozione a Gesù Crocifisso sia ovunque conosciuta, amata e praticata invio Lire 50 Desidero preghiere per me e per i miei cari. V. I — A. F. offre lire 5 essendo iscritta come Zelatrice a cotesta Unione di Gesù Crocifisso. Grazie; si prega di non pubblicare il nome — Mi raccomando alla Pia Unione dei Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata di pregare per la conversione di un peccatore e pei bisogni di mia famiglia offro lire 5, P. M. — F. R., 5 — C. E., 5 — Sebbene nella cerchia delle mie conoscenze non abbia ancora potuto guadagnare anime a Gesù, tuttavia ho distribuito e distribuirò la bella divozione. Desiderando di essere iscritto alla Unione del SS. Crocifisso e se è possibile ricevere il bollettino, invio questa tenue somma di lire 5. Ossequi e ringraziamenti, R. G. — Come da lettera e pagella invio la somma ricavata dalle iscrizioni consistente in lire 77. Con ossequi. E. C. A. Zelatrice. — R. Z. E., lire 2, quale modesto acconto pel corrente anno, con riserva d'invviare, potendo, altra piccola somma accompagnata da altri abbonamenti del genere — Si inviano L. 17,50 che abbiamo raccolte per cui spedisco elenco offerenti, F. C., V. I. — G. T., C. O. Aspiranti Sezione di Grugliasco.

VALMADONNA. — B. G., 10.

ALFIANELLO (Brescia). — Spedisco un piccolo vaglia di lire 15; desidero essere iscritto alla divozione di Gesù Crocifisso, avendo conosciuto Fra Leopoldo Musso nel 1921 a Terruggia. Aspetto in nome di Dio e per sua intercessione una grande grazia, la salute di una persona cara. Desidererei qualche giornalino. T. B. ved. B.

MONDRONE. — Mando lire 10 per l'invio del bollettino agli uniti indirizzi, S. M.

PORTOGRUARO. — Il desiderio di continuare

la diffusione della Divozione a Gesù Crocifisso mi rende ardita ad una nuova richiesta, che potrebbe essere l'ultima data la mia età (81 anni), in vista della quale mi raccomando alle preghiere della Pia Unione onde il Signore mi usi misericordia. Certa di essere compiaciuta, religiosamente ringrazio e ossequio. E. P. C., Lire 2.

CHIARAVALLE (Marche). — Gradisca questa modesta offerta in compenso dei foglietti inviati. Ossequi in Corde Jesu. D. I. N., Lire 10.

SPILAMBERTO. — I. G., 5.

CARIGNANO. — A. G. 7,50.

REGGIO CALABRIA. — Vi spedisco lire 5 per l'iscrizione all'Unione del SS. Crocifisso alla quale sono stata iscritta nell'anno 1930-31-32. Non potendo spedire prima adempio il mio dovere oggi 8 maggio 1936. Distinti saluti. A. G. in M.

TERRUGGIA MONF. — Offro lire 80 per grazia ricevuta e per avere preghiere, affinché il mio cugino Leopoldo interceda presso la SS. Vergine, perchè mi protegga, e lire 20 le offre T. M. Entrambi desideriamo il bollettino bimestrale. A. C.

VERCELLI. — Vi spediamo questa offerta di Lire 5 per l'incremento delle vostre sante opere, C. G.

FRASSINETO PO. — N. A., 5.

CALIZZANO (Savona). — M. M., 30.

BIELLA. — Invio lire 10 invocando vostre preghiere. P. M.

BENEVENTO. — Invio lire 5 quale mio modesto obolo, affinché si preghi anche per l'anima di mio fratello. L. D. C.

TORRE DI BAIRO (Aosta). — Prego voler iscrivero alla Pia Unione gli uniti nominativi, invio pertanto lire 4,50. Zelatrice F. G. M.

S. SEVERO (Foggia). — Con preghiere di spedire pagelline delle cinque Piaghe invio lire 10. E. C.

PALESTRO. — Invio lire 5 raccolte. Se Gesù mi farà una grazia per mia sorella, io farò di tutto per propagare la santa divozione delle Cinque Piaghe. B. C. in Q.

GENOVA. — Invio lire 16 importo offerte raccolte per l'Unione del SS. Crocifisso, come da elenco inviato a parte. Rispettosi distinti saluti. D. E. — Per i miei bisogni e quelli della mia famiglia invio l'umile cifra di lire 5, e affinché il SS. Crocifisso aiuti e illumini i miei ragazzi nel superare ambedue gli esami. M. C. — Invio lire 7,40 quale



somma raccolta dai Catechisti di Genova. V. L. e G. B.

VILLA VERUCCHIO (Forlì). — Z. C. 5 — Invio lire 10 confidando nelle loro preghiere. Sarò grata se vorranno inviarmi cinquanta foglietti della Divozione a Gesù Crocifisso. La zelatrice R. M. T. Z.

AGLIANO D'ASTI. — G. G. 5.

LANGOSCO (Pavia) — R. R. N. 30.

BRA. — Non potendo fare grandi offerte per la benemerita Unione Le ho procurato tre Zelatrici, che alla loro volta propagheranno la Divozione a Gesù Crocifisso. Voglia il caro Fra Leopoldo ottenermi le grazie di cui abbisogno (Lire 15) S. M. C.

SALASSA CANAVESE. — F. M. 10.

LOBBI (Alessandria) — Invio lire 6,50, offerta totale di nuovi associati all'Unione del SS.mo Crocifisso. L'offerta non è completamente nostra, ma anche di altri, i quali, pur non volendo partecipare a questa Pia Associazione, vollero offrire un pic-

colo obolo. Perciò La prego di volermi mandare un buon numero di immagini per propagarle e una quindicina in lingua francese. Tutti i nuovi Associati poi desiderano ricevere il Bollettino dell'Unione. Ne saranno grati con preghiere e con nuove offerte. Seminarista W. P.

VESIME (Asti). — G. R., 5.

BENEVENTO. — Una preghiera con tutta la fede a Gesù Crocifisso secondo la mia intenzione. Invia lire 5. E. D.

BOLSENA. — G. M., 5.

MILANO. — A parte mando distinta nomi. Mi spiace di non poter fare di più. Lire 10. L. S.

### Pro Causa Fra Leopoldo.

TORINO. — Una madre per la conversione del figlio 5 — I. S. N. *Bestagno*, 15 — A. P., *Moniglio*, 3

### Pro « Messa del Povero »

TORTONA. — Q. E., 5.

## CALENDARIO DELL'UNIONE CATECHISTI - 1936 - xiv

### SETTEMBRE

#### Sede Principale

- 4. - Primo venerdì del mese.
- 6. - Congresso Eucaristico di Poirino.
- 13. - Ritiro Effettivi ed Aspiranti.
- 20. - Pellegrinaggio a Crea-Terruggia.
- 26. - Ore 17. Adunanza Zelatrici.
- 26. - Ore 21: Adunanza Anziani
- 27. - Ore 7: Funzione a S. Tommaso.
- 27. - Ore 10: Adunanza Zelatori dell'I. A. e M. (C. Trapani).

#### Casa di Carità

- 4. - Primo Venerdì del mese. Ore 6,15: S. Messa.
- 6. - Ore 8,15: S. Messa per i Benefattori vivi e defunti.
- 13. - Ore 8,15: S. Messa Ex-Allievi.
- 25. - Ore 21: Adunanza Zelatrici.
- 27. - Ore 7: Funzione a San Tommaso.
- 28. - Inizio iscrizioni scolastiche.

### OTTOBRE

#### Sede principale.

- 2. - Primo venerdì.
- 4. - Ritiro Effettivi e Festa di S. Francesco.
- 11. - Ritiro Aspiranti.
- 24. - Ore 17: Adunanza zelatrici.
- 24. - Ore 21: Adunanza Anziani.
- 25. - Festa di Cristo Re.  
Ore 10: Adunanza Zelatori dell'Istituto Arti e Mestieri.
- 27. - Funzione a San Tommaso.

#### Casa di Carità

- 2. - Primo Venerdì. Ore 6,15: S. Messa.
- 4. - Ore 8,15: S. Messa per i Benefattori vivi e defunti.
- 11. - Ore 8,15: S. Messa Ex-Allievi.
- 27. - Ore 7: Funzione a San Tommaso.
- 30. - Ore 21: Adunanza Zelatrici.

## « L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (1901)

Edizione in abbonamento